

Le grane del Centrosinistra e il nodo Pd

Data: 7 febbraio 2017 | Autore: Cosimo Cataleta



ROMA, 2 LUGLIO -Sono (ri)partiti da Piazza Santi Apostoli, muovendo da un luogo simbolico e caratterizzante le vittorie dell'Ulivo, di un Centrosinistra che fu. Vittorioso ma incompleto, incapace di tradurre il successo elettorale del 2006 in macchina di governo. Giuliano Pisapia, ex sindaco di Milano, è sceso in campo nella giornata di ieri assieme a Verdi, Sinistra Italiana e Mdp, la formazione politica derivata dalla scissione Pd.[MORE]

Si riparte ma la sensazione è che tutto debba realmente ricominciare. La vasta presenza della 'sinistra' nella giornata di ieri dovrà innanzitutto fare i conti con il Pd, i cui rapporti sembrano al momento essere distanti. Il tema è dunque il solito: Centrosinistra di principio o Centrosinistra di governo ed a vocazione maggioritaria? La giornata di ieri ha avvertito una folta presenza di una sinistra forse alternativa al Pd, con 200 circoli ed una buona fetta di associazionismo. Basterà tutto questo per lanciare la sfida ai competitor elettorali, al netto del rilancio del Centrodestra dopo il voto delle amministrative?

La certezza dell'incertezza è che i tempi stringono. Ed i sondaggi non sembrano sorridere. Non sorridono al momento a questo Centrosinistra alternativo, e nemmeno al Pd di Renzi, scavalcato da M5s dopo le illusioni ormai lontane delle Europee ed un 41% bruciato da sciagurate personalizzazioni e battaglie perdute. E dalla certezza dell'incertezza, il campo a sinistra è chiamato a ripartire. Prima che possa essere troppo tardi. Prima dello spettro di una sconfitta e di un distacco da recuperare.

Alla manifestazione di ieri, era presente chi probabilmente ha ormai sbarrato la strada all'evoluzione del Pd targata Renzi, ormai divenuto sempre più personaggio divisivo più che inclusivo. E le 'chiusure' di Bersani e D'Alema, non lasciano presagire tempi sereni per un Centrosinistra tutto da ricomporre dopo una drammatica scissione, che resta tuttavia imprescindibile ago della bilancia sotto il profilo del consenso (e del successo) politico.

Secondo Pisapia, che ha citato anche Don Milani, «la politica è trovare una soluzione, uscire dai problemi da soli è avarizia, assieme è politica. Da soli non si va da nessuna parte». Un messaggio

inclusivo, che potrebbe essere rivolto agli scissionisti Pd come allo stesso Renzi, attanagliato da una solitudine politica sempre più evidente nonostante la rielezione alla segreteria. Ma prima di trovare una soluzione ed una ricetta politica che rilanci il Paese, servirà prima risolvere i problemi di formazione di una coalizione competitiva e credibile. A Sinistra è sempre stato notoriamente difficile. I tempi stringono e servirà correre.

C'è poi il pensiero di Massimo D'Alema, che stoppa subito l'ipotesi dell'"insieme", più volta ribadita ed insita nelle parole di ieri di Giuliano Pisapia: «Andremo alle elezioni ognuno con la sua piattaforma. Se avremo grande successo, come spero, sarà possibile riaprire con il Pd». Un arrivederci, a patto che avvenga una redenzione. A patto che il Pd torni ad essere di Centrosinistra, per citare le parole del leader maximo.

Ed il rischio di una frammentazione che alla fine giovi agli avversari, ovvero al Centrodestra (se unito) e M5S, non è cancellato dalla manifestazione di ieri. Una manifestazione densa di entusiasmo e voglia di ripartire. Ma l'impressione è che le parti siano ancora distanti, poiché relative a due diverse idee di Paese e di sinistra. Da una parte le rivendicazioni sul passato, i valori dell'art.18 e la necessità di politiche di inclusione e vicine ai più deboli. Dall'altra parte un uomo (solo?) al timone di un partito senza il quale il Centrosinistra non può prescindere, dalla presunta vocazione maggioritaria. Distanze apparentemente incolmabili. Ci sarà molto da lavorare.

foto da: ilfattoquotidiano.it

Cosimo Cataleta

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/le-grande-del-centrosinistra-e-il-nodo-pd/99482>